

STEFANIA AUCI

CUNTI, STORIE, ROMANZI

I libri della mia vita



MONDADORI

 **RA BUCA**

STEFANIA AUCI

**CUNTI, STORIE,
ROMANZI**

I libri della mia vita

MONDADORI

Agli insegnanti che ti cambiano la vita,
a chi, ogni giorno, entra nelle classi, anno dopo
anno, aiutando dei ragazzi a crescere e diventare
uomini e donne responsabili del proprio futuro,
a chi crede nel valore di questo lavoro faticoso
e bellissimo, sempre e comunque,
a tutte le persone, prof. e non, che mi hanno
aiutato a credere in me stessa e a diventare la
persona che sono.

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato,
inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità
di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.

L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e
dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e
successive modifiche.

Redazione di Giulia Carini

www.ragazzimondadori.it



© 2026 Stefania Auci, edizione pubblicata in accordo con Donzelli Fietta
Agency srls

© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione agosto 2026

Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.

Stabilimento di Cles (TN)

Printed in Italy

ISBN: 978-88-04-80017-0

Anno 2026 - Ristampa 1 2 3 4

COME NASCE UNA LETTRICE

Una stanza scura. Una boiserie di legno lucidata a olio di noce. Foto in bianco e nero alle pareti, fin quasi a sfiorare il soffitto. Scaffali stipati di libri che spaziano dalla storia alla letteratura italiana, dai classici latini alla musica. Da un lato, strette tra due pilastri, decine e decine di volumi sulla storia di Trapani, tutti rilegati in pelle blu con le scritte dorate; dall'altro, saggi di letteratura italiana e romanzi, non tantissimi in verità.

Insomma, una biblioteca.

Ecco qual è la prima immagine che mi viene in mente quando parlo della casa dei miei genitori a Trapani. La casa della mia infanzia.

Tanti, tantissimi libri.

Oggetti dal potere quasi miracoloso, che custodiscono storie e tramandano emozioni, esperienze, pezzi di vita. Da leggere liberamente. Tutti dovrebbero avere questa possibilità. Spero che tanti tra di voi ce l'abbiano o la avranno presto. Io, personalmente, non riesco a immaginare la mia vita senza i libri, proprio perché "ci sono sempre stati".

Era stato mio padre a collezionare tutti quei volumi, sin dal tempo dell'università. Avevano il dorso di pelle o di cartoncino friabile e odoravano di antico, di aule enormi piene di studenti, di grandi professori. Mio padre, ultimo di nove figli, era stato anche l'unico a laurearsi in una facoltà dal nome che oggi suona desueto: Magistero. Mia madre, invece, aveva provato a iscriversi a Lingue negli anni Cinquanta, ma aveva rinunciato quando aveva capito che sarebbe dovuta andare all'estero per perfezionare gli studi: i suoi genitori non glielo avrebbero mai permesso.

Sono figlia della maturità, un arrivo imprevisto in una famiglia che aveva figlie già cresciute, le mie due

sorelle, che sono di parecchi anni più grandi di me. Mia madre aveva quarant'anni, che sono tanti se si pensa che sono nata nel 1974. Ci dividevano due generazioni, un divario che ha pesantemente influenzato il mio sguardo sui libri e sulla vita. Lei e mio padre erano due insegnanti elementari, nati prima della guerra: avevano frequentato la scuola pensata da Giovanni Gentile durante il fascismo. Era un tipo di istruzione rigido, con la separazione in classi maschili e femminili, e che già a dieci anni costringeva a scegliere se continuare con gli studi superiori in un liceo o con l'avviamento professionale, dove avrebbero imparato un mestiere. I maestri incutevano un vero timore e punivano con bacchettate sulle mani o addirittura mettendo un cappello con le orecchie d'asino sulla testa degli alunni che non riuscivano a scrivere bene o non avevano fatto i compiti.

I miei genitori avevano anche fatto in tempo a diventare Figli e Figlie della Lupa – le organizzazioni per bambini tra i sei e gli otto anni ideate sotto il fascismo dall'Opera Nazionale Balilla – e a speri-